

## **PROGETTO “Interventi a supporto delle Riforme della PA”**

LINEA ATTIVITA' 3 - ULTERIORI INTERVENTI PER LA PREVENZIONE DELLA  
CORRUZIONE NELLE AMMINISTRAZIONI REGIONALI E LOCALI DEL MEZZOGIORNO

# **La prevenzione partecipata: La determinazione ANAC 8/2015 e il Ruolo della Pubblica Amministrazione**

*Andrea Ferrarini*

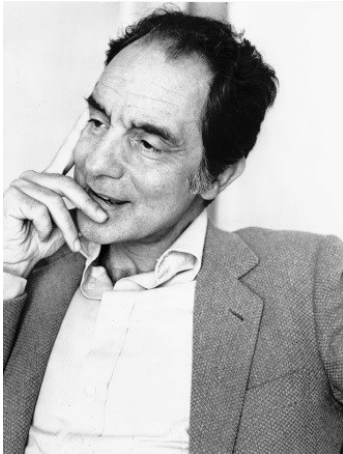
[andrea.ferrarini2012@gmail.com](mailto:andrea.ferrarini2012@gmail.com)

<https://www.linkedin.com/in/andreaFerrarin>

**21 settembre 2015**

## ***Italo Calvino***

***(Santiago de Las Vegas de La Habana, 15 ottobre 1923 – Siena, 19 settembre 1985)***



«C'era un paese che si reggeva sull'illecito. Non che mancassero le leggi, né che il sistema politico non fosse basato su principi che tutti più o meno dicevano di condividere. Ma questo sistema, articolato su un gran numero di centri di potere, aveva bisogno di mezzi finanziari smisurati [...] e questi mezzi si potevano avere solo illecitamente cioè chiedendoli a chi li aveva, in cambio di favori illeciti. [...] chi poteva dar soldi in cambio di favori in genere già aveva fatto questi soldi mediante favori ottenuti in precedenza; per cui ne risultava un sistema economico in qualche modo circolare e non privo d'una sua armonia. [...]»

«[...] Avrebbero potuto dunque dirsi unanimemente felici, gli abitanti di quel paese, non fosse stato per una pur sempre numerosa categoria di cittadini cui non si sapeva quale ruolo attribuire: **gli onesti.**»

Tratto da «*Apologo sull'onestà nel paese dei corrotti*» - Italia , 1980



# ***La Montagna* ... riuscire a prevenire la corruzione**



- Gestire il rischio di corruzione
- Garantire adeguati livelli di *Accountability* nella gestione della cosa pubblica
- Promuovere la Trasparenza
- Prevenire i casi di conflitto di interessi
- Prevenire il fenomeno del *pantouflage* o *revolving doors*



# Il Topolino ... gli adempimenti



## **Legge 190/2012:**

- *Nomina di un Responsabile per la prevenzione della corruzione.*
- *Adozione di Piani triennali di prevenzione della corruzione*

## **Decreto Legislativo 33/2013:**

- *Nomina del Responsabile della Trasparenza.*
- *Pubblicazione dati nella Sezione «amministrazione trasparente»*
- *Accesso Civico*
- *Programma triennale per la Trasparenza e l'integrità*

## **Decreto Legislativo 39/2013:**

*Inconferibilità* (reati contro la P.A., incarichi in enti/società in controllo pubblico, o ruoli in organi di indirizzo politico)

*incompatibilità* (fra incarichi in una P.A., incarichi, cariche, consulenze in enti controllati/vigilati dalla P.A. o ruoli in organi di indirizzo politico)

# Il quadro normativo

*ANAC: «Il quadro normativo che emerge dalla legge n. 190 del 2012 e dai decreti di attuazione è particolarmente complesso, non coordinato, fonte di incertezze interpretative»*

**l'art. 1, commi 60 e 61, della legge n. 190 del 2012:** intesa in Conferenza Unificata per attuazione della legge 190 nelle regioni, nelle province autonome e negli enti locali, nonché *«negli enti pubblici e nei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo»*

**d.lgs. n. 39 del 2013:** gli enti di diritto privato sottoposti a controllo pubblico che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici sono destinatari della disciplina in materia di inconfiribilità ed incompatibilità

**Piano Nazionale Anticorruzione:** anche gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico devono adottare Piani di Prevenzione della corruzione

# Il quadro normativo

**art. 24 bis del decreto legge 90/2014:** modifica dell' art. 11 del d.lgs. n. 33/2013 (ambito soggettivo di applicazione della trasparenza). Il nuovo articolo stabilisce che il d.lgs. 33/2013 si applica integralmente anche agli enti di diritto privato in controllo pubblico (controllo ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile oppure diritto di nomina dei vertici), cioè:

- Alle società e altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche
- società e altri enti di diritto privato che gestiscono servizi pubblici,

Invece, alle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni, in caso di partecipazione non maggioritaria, si applicano, limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, le disposizioni dell'articolo 1, commi da 15 a 33, della legge n. 190/2012



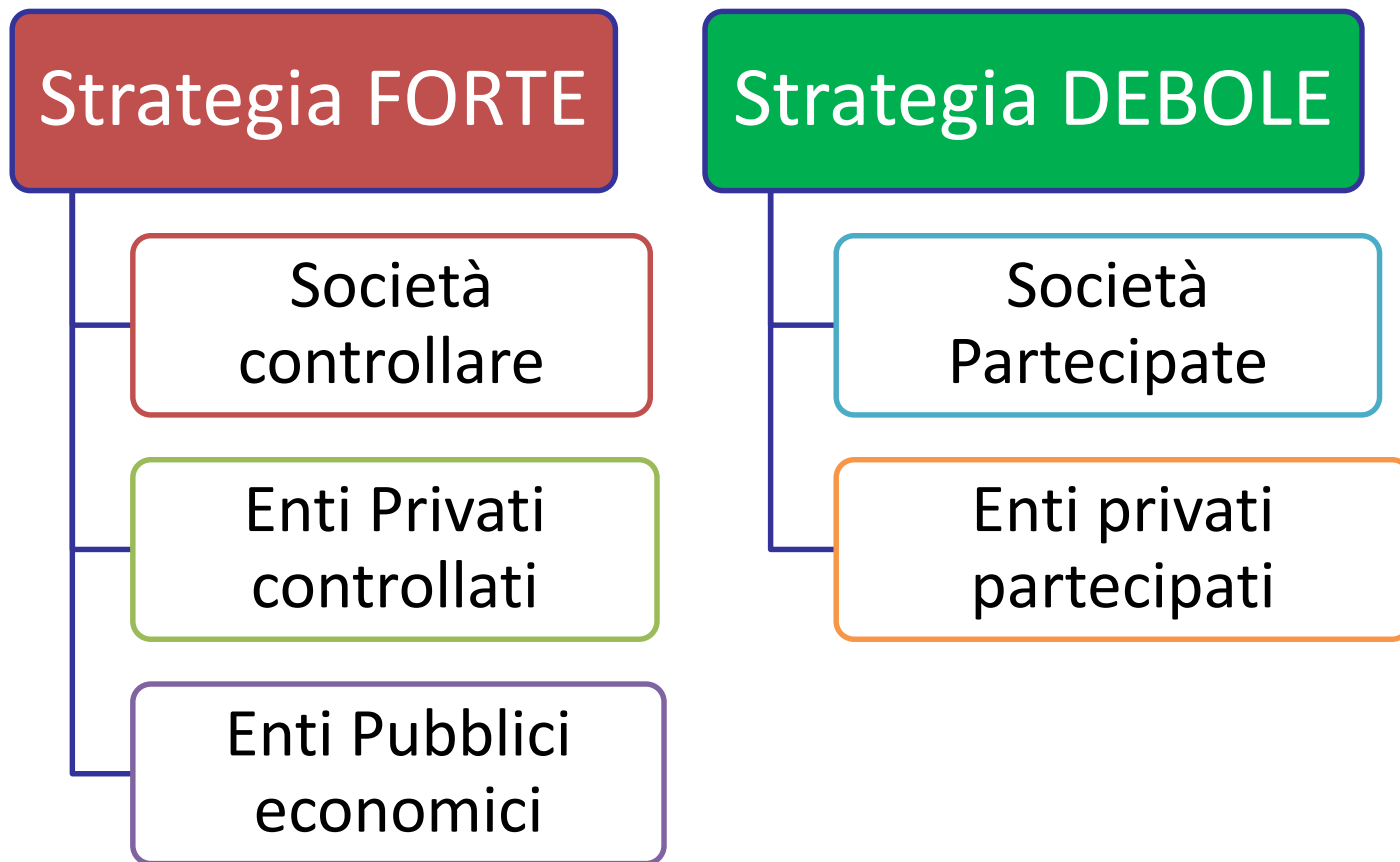
## Determinazione ANAC n. 8/2015

### Ambito soggettivo di applicazione:

- Società controllate dalla P.A. (art. 2359, c. 1, numeri 1 e 2), incluse le società *in house*
- Società partecipate dalla P.A.
- Enti di diritto privato controllati dalla P.A. (ad es. fondazioni e associazioni)
- Enti di diritto privato partecipati dalla P.A. (es. fondazioni bancarie, casse di previdenza dei liberi professionisti, ex IPAB trasformate in associazioni o fondazioni).
- Enti pubblici economici (SIAE e Agenzia del Demanio)



# Due «strategie» di prevenzione della corruzione. (Det. ANAC 8/2015)



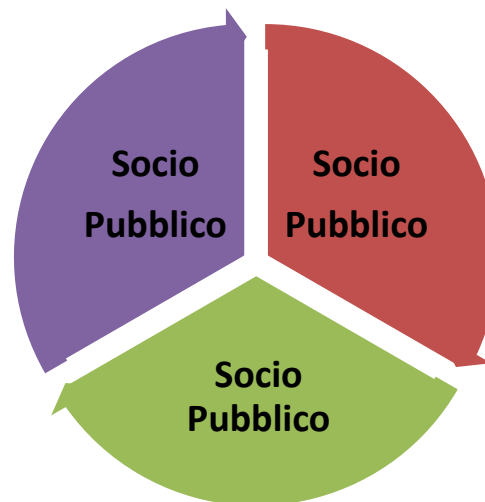


# Controllo indiretto e controllo frazionato

**La strategia FORTE** si applica anche alle società controllate indirettamente dalla pubblica amministrazione...



... e alle società in cui il controllo pubblico è frazionato fra più amministrazioni



## Due «strategie» di prevenzione della corruzione. (Det. ANAC 8/2015)

### Strategia FORTE:

*le società controllate, gli enti controllati e gli enti pubblici economici:*

- sono **assimilati** (per quanto riguarda il rischio di corruzione) alle pubbliche amministrazioni
- devono attuare **tutti** gli obblighi di trasparenza previsti per il settore pubblico
- devono adottare un modello organizzativo e di gestione ex. d.lgs. n. 231 del 2001.
- Devono introdurre misure di prevenzione specifiche contro la corruzione

## Due «strategie» di prevenzione della corruzione. (Det. ANAC 8/2015)

### Strategia DEBOLE:

#### *Le società partecipate*

- hanno obblighi di trasparenza ridotti
- Non sono obbligate ad adottare un modello organizzativo e di gestione ex. d.lgs. n. 231 del 2001 e misure di prevenzione della corruzione (l'adozione è solo *auspicata*)

#### *Enti privati partecipati*

- Non sono tenuti ad adottare le misure previste dalla L. 190/2012
- Non sono sottoposti agli obblighi di trasparenza del d.Lgs. 33 /2013
- Non sono obbligati ad adottare un modello organizzativo e di gestione ex. d.lgs. n. 231 del 2001
- Misure di prevenzione promosse dalle PA attraverso **protocolli di legalità**, per promuovere la trasparenza e la prevenzione della corruzione

# Società ed Enti privati controllati – Enti Pubblici Economici

# Società controllate, Enti Controllati ed Enti Pubblici Economici

## MODELLO ORGANIZZATIVO E DI GESTIONE EX D.LGS 231 («Modello 231»)

Il Modello 231 diventa obbligatorio per le Società/gli enti privati controllati e per gli enti pubblici economici (NB: non è **mai** obbligatorio per le società a capitale privato o misto). Tuttavia l'ambito di applicazione della legge n. 190 del 2012 e quello del d.lgs. n. 231 del 2001 non coincidono:

- Per quanto riguarda i reati contro la PA, il d.lgs. n. 231 del 2001 previene i reati di concussione, induzione indebita a dare o promettere altra utilità e corruzione commessi **nell'interesse o a vantaggio dell'ente**.
- la legge n. 190 del 2012, previene l'intera gamma dei reati contro la PA (Titolo II del Libro II del codice penale), commessi in danno dell'ente, nonché le condotte che, senza avere rilevanza penale, denotano un abuso dei poteri pubblici per favorire interessi privati (cfr. circolare DFP 1/2013 e PNA)

*Quindi, Modello 231 deve essere integrato con misure anticorruzione e di trasparenza specifiche*

# Società controllate, Enti Controllati ed Enti Pubblici Economici

## MODIFICHE DEGLI STATUTI

Le società e gli enti controllati dalle Pubbliche Amministrazioni, nonché gli Enti pubblici non economici devono:

- Prevedere **meccanismi sanzionatori** a carico degli amministratori che non abbiano adottato le misure organizzative e gestionali per la prevenzione della corruzione ex l. 190/2012 o il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.
- Rendere **obbligatoria** la nomina del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (RPC), definendo i suoi compiti, i suoi poteri e le sue responsabilità (in caso di commissione di reati di corruzione all'interno dell'ente)

*Queste previsioni dovrebbero essere introdotte, preferibilmente, modificando gli statuti delle Società e degli Enti*



# Società controllate, Enti Controllati ed Enti Pubblici Economici

## IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)

- Il RPC deve essere un dirigente **interno** alla società, che non evidenzii conflitti di interesse e non gestisca aree o attività a rischio di corruzione
- Il RPC può essere individuato in un profilo **non dirigenziale**, se tutti i dirigenti della Società hanno funzioni gestionali in attività a rischio (in questo caso, il CdA della Società deve vigilare con continuità sull'operato del RPC)
- Solo in ultima istanza e in casi eccezionali, il RPC può essere un **amministratore** della società
- Il ruolo di RPC **non può essere affidato all' OdV** del Modello 231, né ad altro organo di controllo esterno
- Nelle società con OdV collegiale, il **componente interno** dell'OdV può svolgere la funzione di RPC
- Nelle società di piccole dimensioni con **OdV monocratico interno**, l'RPC può coincidere con l'OdV



# Società controllate, Enti Controllati ed Enti Pubblici Economici

## IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)

Quindi, per individuazione l'RPC, si possono percorrere due strade:

- *Apicalizzazione* del RPC (come accade di norma nella PA e soprattutto negli Enti Locali) . Il RPC può essere individuato nel **Direttore Generale** (questo garantisce la massima autorità e autonomia al RPC e una regia delle politiche anticorruzione estesa all'intera organizzazione) Oppure l'RPC può essere un **dirigente** (che opera con il «mandato» della Direzione e coinvolge la direzione nella definizione degli obiettivi di prevenzione).
- *Inclusione* del RPC nell'OdV. In questo caso, anche se le responsabilità di OdV e RPC **restano distinte**, è assicurato il massimo coordinamento fra gestione del Modello 231 e gestione del sistema di prevenzione della corruzione.

La scelta dipende da molti fattori. Anche da come si intende **il ruolo dell'RPC**: l'RPC è un garante della legalità dell'organizzazione (*apicalizzazione*) oppure è il gestore del sistema anticorruzione (*inclusione nell'OdV*)?

In ogni caso bisogna garantire il raccordo del **RPC** con **OdV** e **Direzione Generale**





# Società controllate, Enti Controllati ed Enti Pubblici Economici

Programmazione della politica di prevenzione – integrazione della prevenzione in tutti i processi organizzativi

Direttore Generale

Responsabile della prevenzione

Organismo di vigilanza

Coordinamento dei monitoraggi  
Comunicazione di rischi emergenti  
Aggiornamento della documentazione



# Società controllate, Enti Controllati ed Enti Pubblici Economici

## ANALISI DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

Aree «tipicamente» a rischio di corruzione (suggerite da ANAC):

- autorizzazioni e concessioni,
- appalti e contratti,
- sovvenzioni e finanziamenti,
- selezione e gestione del personale

**Aree a rischio in comune con la P.A. (L. 190/2012 e PNA)**

- **Controlli,**
- **Gestione economico finanziaria,**
- **Gestione delle relazioni esterne**
- **Gestione dei rapporti fra amministratori pubblici e soggetti privati.**
- **Suggerirei anche ... Gestione dei rapporti con le P.A. controllanti**

**Aree a rischio specifiche**



# Società controllate, Enti Controllati ed Enti Pubblici Economici

## ANALISI DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

Altre aree a rischio (non suggerite da ANAC)

- **esercizio di funzioni amministrative**
- **produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche** (ad es. gestione mense scolastiche)
- **gestione di servizi pubblici** (ad esempio, riscossione tributi, servizi socio-assistenziali, Farmacie, reti di fornitura di servizi – fognature, gas, luce - , trasporto pubblico, ecc ...)
- **Gestione dei rapporti con le P.A. controllanti**

# Società controllate, Enti Controllati ed Enti Pubblici Economici

## ANALISI DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

L'analisi deve condurre a una rappresentazione, il più possibile completa, di come i fatti di *maladministration* e le fattispecie di reato possono manifestarsi ed essere contrastate nel contesto operativo interno ed esterno dell'ente.

Deve essere costruita «mappa» delle aree a rischio, contenente

- L'elenco dei **processi a rischio**
- L'elenco dei **soggetti a rischio** (interni ed esterni all'ente)
- I fatti di *maladministration* e i reati che si potrebbero **astrattamente** verificare nei processi
- **Le misure di prevenzione** da adottare

Per l'analisi e il trattamento del rischio, la Determinazione ANAC 8/2015 rimanda (come già il PNA) ai principi e alle **Linee Guida UNI ISO 31000**

# Società controllate, Enti Controllati ed Enti Pubblici Economici

## Misure per la prevenzione della corruzione (da integrare nel Modello 231)

- Sistema di controlli sulle attività rischio
- codice di comportamento (integrazione del Codice Etico del Modello 231)
- verifica inconferibilità e incompatibilità (amministratori e dirigenti)
- Formazione del personale
- tutela del Whistleblowing,
- rotazione del personale, oppure segregazione dei compiti (affidare a soggetti diversi il compito di svolgere istruttorie e accertamenti, adottare decisioni, attuare le decisioni prese, effettuare verifiche)
- Divieto di assumere dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali nei confronti della società/ente controllato o dell'Ente pubblico economico.



# Società controllate, Enti Controllati ed Enti Pubblici Economici

## Misure per la prevenzione della corruzione (da integrare nel Modello 231)

Per integrare le misure di prevenzione nel Modello 231 sarà necessario:

- Integrare la **Parte Generale del Modello 231**, inserendo responsabilità e controlli specifici, per la prevenzione della corruzione «passiva» e dei reati di corruzione in danno della società (funzioni e responsabilità e collocazione dell'RPC, rotazione del personale, ecc ...)
- Integrare la **Parte Generale del Modello 231**, prevedendo nuovi flussi informativi (da OdV a RPC e viceversa; da RPC a Direzione Generale e viceversa)
- Inserire le misure di prevenzione della corruzione (come **allegato** o come **Parte Speciale** del Modello 231) coordinandole con le preesistenti misure di prevenzione presenti nella Parte Speciale «Reati contro la Pubblica Amministrazione (art. 24-ter del d.lgs. 231/2001)
- Modificare il **Codice Etico e il Sistema Sanzionatorio**

# Società controllate, Enti Controllati ed Enti Pubblici Economici

## Obblighi di Trasparenza (d.lgs 33/2013)

- Pubblicazione dei dati (organizzazione e attività di pubblico interesse)
- Nomina del Responsabile della Trasparenza (di norma coincidente con il RPC)
- Adozione del Programma per la trasparenza e l'Integrità
- Sezione "Amministrazione/Società Trasparente" sul sito internet aziendale.
- Promozione dell' Accesso Civico
- Individuazione di un organismo interno per l'attestazione obblighi di trasparenza

NB: L'allegato 1 alla det. 8/2015 prevede alcuni **adattamenti degli obblighi di pubblicazione**, per società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici (ad esempio, la possibilità di pubblicare in forma aggregata i compensi dei dirigenti che non gestiscono attività di pubblico interesse). *Ma questi adattamenti non si applicano alle società in house*

# Società partecipate ed Enti privati partecipati



# Società Partecipate

## INIZIATIVE OBBLIGATORIE

### Obblighi di Trasparenza

- Pubblicazione dei dati relativi alle attività di pubblico interesse (nell'art. 1, cc. 15-33, L. 190/2012)
- Pubblicazione compensi e redditi dei componenti degli organi di indirizzo politico-amministrativo nominati o designati dalle amministrazioni partecipanti (art. 14 d.lgs. 33/2013).
- Pubblicazione (in forma aggregata) dei compensi dei dirigenti (art. 15 d.lgs. 33/2013)
- Pubblicazione compensi per consulenze (in forma aggregata) (d.lgs. 33/2013)
- Sezione "Società Trasparente" sul sito internet aziendale.



**Governo italiano**

*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

Dipartimento della Funzione pubblica



**Formez** PA

# Società Partecipate

## INIZIATIVE «AUSPICABILI»

- Adozione del Modello 231
- Introduzione di misure di prevenzione specifica
- Nomina di una figura analoga al Responsabile della Prevenzione della Corruzione
- Nomina del Responsabile della Trasparenza
- Attestazione degli obblighi di trasparenza, da parte dell'OdV
- Adozione di misure di programmazione e accountability della trasparenza

# Enti privati partecipati

## Non sono destinatari della L. 190/2012

Tuttavia *«in considerazione delle finalità istituzionali perseguite da questi enti non viene meno l'interesse generale alla prevenzione della corruzione»*

(det. ANAC 8/2015, 3.2.1)

E' compito delle pubbliche amministrazioni partecipanti promuovere, in special modo nel caso in cui esse corrispondano all'ente forme di finanziamento a vario titolo riconosciute:

- **Protocolli di legalità**, con specifici obblighi di prevenzione della corruzione
- L' Adozione dei Modelli 231
- **Protocolli di legalità**, per promuovere l'applicazione degli obblighi di trasparenza individuati per le società partecipate.

# Disciplina Transitoria



## ... Scadenze ...

- **Nomina del RPC** da parte delle società e degli enti controllati e da parte degli enti pubblici economici: tempestiva
- **Pubblicazione dei dati (d.lgs. 33/2013)**: tempestiva
- **15 dicembre 2015**: relazione degli RPC delle società/enti controllati e degli Enti pubblici economici (risultati dell'attività di prevenzione svolta sulla base di quanto già previsto dal PNA e dando conto delle misure già adottate in attuazione delle presenti Linee guida)
- **31 dicembre 2015**: stipula dei protocolli di legalità fra Pubbliche Amministrazioni partecipanti e enti privati partecipati (con la programmazione delle misure da adottare negli enti)
- 31 gennaio 2016: adeguamento delle società/enti controllati e degli enti pubblici economici alla determinazione ANAC 8/2015

**E' possibile una «prevenzione partecipata»?**

# Obblighi delle Pubbliche Amministrazioni

**La determinazione ANAC 8/2015 introduce anche obblighi, a carico delle pubbliche amministrazioni controllanti, per promuovere la prevenzione della corruzione nelle società e negli enti controllati o partecipati:**

- Le pubbliche amministrazioni devono pubblicare sul proprio sito istituzionale un **elenco** delle società a cui partecipano o che controllano e degli enti privati controllati o partecipati. L'individuazione puntuale da parte delle amministrazioni delle società in questione, oltre che corrispondere ad un obbligo di legge (art. 22, co. 1, lettera c, del d.lgs. n. 33 del 2013) è necessaria affinché l'A.N.AC. possa esercitare i propri poteri di vigilanza
- Le P.A. devono inserire nel proprio Piano triennale di prevenzione della corruzione **misure di vigilanza** e trasparenza relative alle attività svolte dalle società controllate e partecipate

# Obblighi delle PA: Società ed Enti controllati

**La determinazione ANAC 8/2015 introduce anche obblighi, a carico delle pubbliche amministrazioni controllanti, per promuovere la prevenzione della corruzione nelle società e negli enti controllati o partecipati:**

- le amministrazioni controllanti **devono assicurare** l'adozione del modello di organizzazione e gestione previsto dal d.lgs. n. 231/2001 da parte delle società controllate.
- E' compito delle amministrazioni controllanti **vigilare sull'adozione delle misure di prevenzione** della corruzione e sulla nomina del RPC da parte delle società controllate. A tal fine le amministrazioni prevedono apposite misure, anche organizzative, all'interno dei propri piani di prevenzione della corruzione.
- Qualora le società controllate non abbiano un sito web, sarà cura delle amministrazioni controllanti rendere disponibile una sezione del proprio sito in cui le società controllate possano predisporre la sezione "Società trasparente" in cui pubblicare i dati, ferme restando le rispettive responsabilità



# Obblighi delle PA: Società ed Enti privati partecipati

**La determinazione ANAC 8/2015 introduce anche obblighi, a carico delle pubbliche amministrazioni controllanti, per promuovere la prevenzione della corruzione nelle società e negli enti controllati o partecipati:**

- **promuovono** l'adozione del modello di organizzazione e gestione previsto dal d.lgs. n. 231/2001 da parte delle società e degli enti partecipati
- **promuovono** l'adozione di protocolli di legalità che disciplinino specifici obblighi di prevenzione della corruzione e di trasparenza da parte degli enti privati partecipati:
  - gli obblighi di trasparenza e di informazione sull'uso delle risorse pubbliche da parte dei beneficiari.
  - Nel caso di esercizio di soli poteri di vigilanza, occorre che nei protocolli siano indicate le modalità per rendere tale attività efficace e trasparente, assicurandone la conoscibilità degli esiti.



# La prevenzione partecipata

- La determinazione ANAC 8/2015 chiarisce che società/enti controllati o partecipati e pubbliche amministrazioni sono **corresponsabili** della prevenzione della corruzione e della promozione della trasparenza
- Tuttavia, per garantire la legalità nella gestione delle attività di pubblico interesse, società/enti in controllo pubblico e Pubblica Amministrazione devono andare oltre la corresponsabilità, per sviluppare forme di **collaborazione**
- La collaborazione e la compresenza fra pubblico e privato è oggi una realtà indiscussa in molti settori (Sanità, Welfare, Istruzione, ecc ...)
- Non è solo «auspicabile» (come direbbe ANAC), ma è **necessario** sviluppare forme di «prevenzione partecipata», che vedano la collaborazione del settore pubblico e del settore privato, per garantire la legalità nella gestione delle attività di pubblico interesse
- Non è necessario perché lo dice una legge (L. 190/2012) o ANAC. E' necessario per garantire la **responsabilità sociale** delle imprese e della PA nei confronti dei cittadini-utenti- elettori destinatari dei loro servizi.

# Come fare? Proviamo a cominciare da qui ...

## Gli Strumenti

Le società e gli enti controllati o partecipati devono adeguarsi alla L. 190/2012 ... ma potrebbero non sapere come. Le Pubbliche Amministrazioni potrebbero fornire degli **indirizzi e degli strumenti**, che possono essere adottati dalle controllate: procedure di controllo, sistemi di tutela del whistleblowing, schemi per la pubblicazione dei dati. Tutto quello che le P.A. hanno sviluppato (nei propri PTPC) dal 2013 ad oggi può essere condiviso con le società e gli enti controllati/partecipati

## La Governance

Senza mettere in discussione l'**autonomia** delle società e degli enti controllati/partecipati, la P.A. possono promuovere la modifica degli statuti, la definizione di obiettivi di legalità, l'adozione di sistemi di gestione del rischio (Modelli 231, ISO 31000, in futuro la ISO 37001) e garantire meccanismi trasparenti nella selezione degli amministratori e dei dirigenti

# Come fare? Proviamo a cominciare da qui ...

## La Collaborazione

- Le P.A. e gli enti privati partecipati possono avviare **processi condivisi**, per la definizione di protocolli di legalità. I protocolli di legalità potrebbero essere uno strumento utile anche per il dialogo con le società e gli enti controllati
- Le Pubbliche Amministrazioni che controllano o hanno partecipazioni negli stessi Enti Privati o nelle stesse Società possono **coordinarsi fra loro**, per individuare linee di azione finalizzate a promuovere politiche per la legalità
- Le P.A. possono coinvolgere **i cittadini** e chiedere la loro collaborazione, per individuare le criticità nella gestione dei servizi di pubblico interesse gestiti dalle società e dagli enti da loro controllati o partecipati

**Riassumendo ... fasi e azioni ...**

# Fase 1 – PA controllanti

## Azione 1: coinvolgimento

**P**resentazione delle  
Linee Guida ANAC  
agli organi di  
indirizzo politico  
**D**elibere di indirizzo  
Coinvolgimento dei  
cittadini  
**D**ialogo con le altre  
P.A. controllanti o  
partecipanti

## Azione 2: definizione di bisogni e risorse

**R**ilevazione dei bisogni  
degli enti controllati o  
partecipati  
**I**ndividuazione di  
strumenti e strategie  
da condividere con le  
società/gli enti  
controllati o partecipati

## Azione 3: Documenti

**I**nserimento delle  
strategie e degli  
strumenti nel PTPC della  
P.A.  
**D**efinizione di Protocolli  
di Legalità



## Fase 2 – società/enti controllati e partecipati

### AZIONE 1: Contesto interno

- Modifica Statuti
- Responsabilità
- Processi

### AZIONE 2: Trasparenza e Comunicazione

- Flussi informativi
- Dati/informazioni
- Formazione

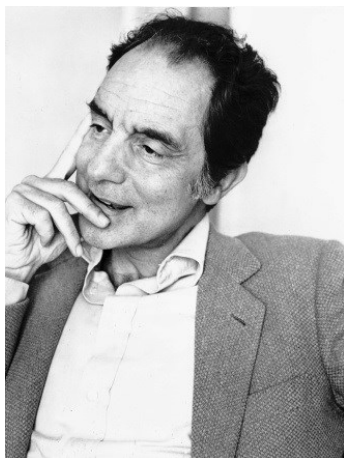
### AZIONE 3: Documenti

- Misure di Prevenzione
- Programma della Trasparenza
- Aggiornamento del Modello 231



## ***Italo Calvino***

***(Santiago de Las Vegas de La Habana, 15 ottobre 1923 – Siena, 19 settembre 1985)***



«La controsocietà degli onesti forse sarebbe riuscita a persistere ancora per secoli, in margine al costume corrente, senza altra pretesa che di vivere la propria diversità, di sentirsi dissimile da tutto il resto, e a questo modo magari avrebbe finito per significare qualcosa d'essenziale per tutti, per essere immagine di qualcosa che le parole non sanno più dire, di qualcosa che non è stato ancora detto e ancora non sappiamo cos'è»

Tratto da *«Apologo sull'onestà nel paese dei corrotti»* - Italia, 1980



## **PROGETTO “Interventi a supporto delle Riforme della PA”**

LINEA ATTIVITA' 3 - ULTERIORI INTERVENTI PER LA PREVENZIONE DELLA  
CORRUZIONE NELLE AMMINISTRAZIONI REGIONALI E LOCALI DEL MEZZOGIORNO

# **La prevenzione partecipata: La determinazione ANAC 8/2015 e il Ruolo della Pubblica Amministrazione**

*Andrea Ferrarini*

[andrea.ferrarini2012@gmail.com](mailto:andrea.ferrarini2012@gmail.com)

<https://www.linkedin.com/in/andreaFerrarin>

**21 settembre 2015**